

Senato della Repubblica

XVIII Legislatura

5<sup>a</sup> Commissione Bilancio

## **AS 1766**

**Memoria delle osservazioni presentate al disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19**

**Memoria di Fondazione Inarcassa**

**24 marzo 2020**

## **Premessa**

La Fondazione Inarcassa è un organismo istituito da Inarcassa, Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, e ad oggi rappresenta circa 170.000 iscritti, di cui quasi la metà, ha meno di 40 anni di età. La Fondazione ha come scopo la promozione di tutti gli strumenti utili per tutela della categoria degli architetti e degli ingegneri che svolgono la libera professione in forma esclusiva e lo sviluppo della loro attività.

In queste settimane difficili per il Paese, Fondazione Inarcassa esprime tutta la sua vicinanza e solidarietà al personale medico e paramedico che sta svolgendo un lavoro straordinario al servizio del Paese e della salute pubblica. Il nostro più sincero ringraziamento va esteso a tutti quei lavoratori, imprese e professionisti che continuano a prestare il proprio servizio nonostante il rischio di contagio in settori strategici della nostra economia.

Gli architetti e ingegneri sono abituati a lavorare in contesti complessi ed emergenziali nei quali non hanno mai fatto mancare il proprio contributo in termini di esperienze e competenze.

## **Gli effetti dell'emergenza sanitaria sulla categoria degli architetti e ingegneri liberi professionisti**

La diffusione dell'epidemia sta svelando ben presto i suoi risvolti più drammatici dal punto di vista della salute pubblica. Purtroppo, cominciano a manifestarsi anche i segni tangibili di una crisi economica che inevitabilmente dispiegherà i suoi effetti più duri su quelle categorie professionali che già da lunghi anni vedono un calo netto del reddito. Noi liberi professionisti ordinistici siamo allo stremo delle forze. Facciamo fatica ad uscire da una crisi economica e professionale che viene da lontano e, probabilmente, affonda le radici nell'abolizione delle tariffe, la cui conseguenza più evidente, infatti, è stato un impoverimento e svilimento della professione. Per troppi anni siamo stati considerati erroneamente una categoria di privilegiati. Non è così. In questo momento, è facile accorgersi quanto la nostra difficoltà ad accedere alla professione sia comune a tanti altri lavoratori autonomi italiani. Registriamo in queste ore, a causa delle limitazioni alla circolazione sul territorio nazionale e alla chiusura di molti cantieri, la difficoltà da parte di nostri molti colleghi ad accedere al libero esercizio della professione. Molti professionisti, infatti, non possono eseguire sopralluoghi, accettare nuovi incarichi e, soprattutto, temono di incorrere in sanzioni penali per non aver rispettato i tempi di consegna dei lavori previsti nei contratti.

## Osservazioni sul testo del decreto di legge in fase di conversione

Per Fondazione Inarcassa, le misure di sostegno ai liberi professionisti finora adottate dal Governo sono assolutamente insufficienti. Ci rivolgiamo in modo diretto ai 170 mila architetti e ingegneri liberi professionisti, ma siamo ben consapevoli che le nostre difficoltà sono comuni a tutta la platea dei 2,3 milioni di liberi professionisti iscritti a casse di previdenza private. Pensiamo che alcune delle disposizioni di interesse per la categoria professionale vadano potenziate. L'obiettivo è superare, da un lato, la discriminazione operata a sfavore dei liberi professionisti iscritti a casse di previdenza private rispetto alla platea complessiva dei lavoratori autonomi con partita iva. Noi contribuiamo alla spesa sociale proprio come tutti gli altri lavoratori italiani. Riteniamo che, in questa fase, debba essere riconosciuta anche alla nostra categoria l'attenzione riconosciuta ai lavoratori autonomi non ordinistici. Dall'altro, occorre rafforzare taluni istituti previsti nel decreto che consentano di liberare risorse e, allo stesso tempo, posticipare alcuni degli adempimenti fiscali cui sono soggetti i nostri iscritti.

- 1) **Art. 27:** ai liberi professionisti iscritti a casse di previdenza private non è riconosciuta l'indennità pari a 600 euro per il mese di marzo. Riteniamo che sia una misura che opera una discriminazione all'interno della categoria dei lavoratori autonomi. Come detto in premessa, anche noi contribuiamo a pieno alla spesa sociale.
- 2) **Art. 44:** è istituito il Fondo per il reddito di ultima istanza con una dotazione di 300 milioni di euro a favore dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private. È una misura che giudichiamo insufficiente. La dotazione del fondo è, innanzitutto, esigua se consideriamo il numero complessivo, pari a 2,3 milioni, dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private. Non è chiara, inoltre, l'operatività del fondo. Il secondo comma rimanda, infatti, la definizione dei criteri di priorità e delle modalità di attribuzione dei fondi ad uno o più decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto. Fondazione Inarcassa propone, dato l'esiguo importo di 300 milioni di euro, di convertire il Fondo per il reddito di ultima istanza in un fondo di garanzia, che si autoalimenta sulla base dei progetti e delle iniziative per i quali viene impiegato.
- 3) **Art. 49, c.1, lett. k):** ai fini dell'agevolazioni per l'accesso al credito ivi disposte, è necessario aumentare l'importo dei finanziamenti, ammessi a garanzia per i liberi professionisti, oggi pari a 3.000 euro, nonché la durata di fruizione degli stessi.

- 4) **Art. 54:** in merito all'attuazione del Fondo solidarietà mutui "prima casa", cd. "Fondo Gasparrini", E' necessario rendere espressa l'estensione della misura anche ai possessori di Partita Iva iscritti a casse di previdenza private; in tal caso, è opportuno fare riferimento al calo apprezzabile dell'"incassato" e non del "fatturato" nel periodo dell'emergenza.

### **Ulteriori azioni a sostegno dei professionisti**

La conversione in legge del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, è una importante occasione per introdurre misure concrete di sostegno al reddito dei liberi professionisti e a tutela della professione. Innanzitutto, occorre insistere su alcuni interventi fiscali che darebbero ossigeno ai liberi professionisti e la liquidità necessaria per affrontare questo momento di difficoltà, senza bisogno di particolari indennità. A tal fine, Fondazione Inarcassa propone:

- la sospensione, fino almeno a dicembre 2020, delle ritenute d'Acconto Irpef sulle fatture dei professionisti verso soggetti IVA (senza perdita per l'erario in quanto le imposte saranno pagate con la dichiarazione dei redditi dell'anno successivo);
- l'eliminazione di ogni ritenuta d'Acconto Irpef nei rapporti di collaborazione tra i Liberi professionisti singoli e associati (anche in questo caso senza perdita per l'erario);
- l'introduzione del regime forfetario per i redditi oltre l'attuale limite (65.000 euro) fino a 100.000 euro, prevedendo l'estensione anche agli studi associati tra professionisti;
- Lo sblocco immediato dei crediti che i professionisti hanno maturato nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni;
- la proroga dei termini di scadenza relativi ai contratti di fornitura, realizzazione di opere e progetti o consulenze tecniche, per i cantieri di opere pubbliche e private. A causa delle limitazioni alla circolazione delle persone e dei lavoratori sul territorio nazionale, infatti, i cantieri, ove ancora attivi, operano a rilento, occorre pertanto impedire che i professionisti incorrano in penali per i ritardi nelle consegne;
- l'estensione dei termini per accedere alle agevolazioni fiscali per gli interventi di messa in sicurezza sismica del patrimonio immobiliare (Sisma bonus) ,ad oggi fissato al 31 dicembre 2021, nonché la reintroduzione del meccanismo dello sconto in fattura e innalzamento della soglia deducibile ad oggi fissata all'85%;
- il riconoscimento della CIGD "Covid-19" anche alle categorie professionali ordinistiche.
- la sospensione/proroga delle scadenze delle polizze professionali;

Le misure sopra descritte, volte ad alleggerire il carico fiscale dei liberi professionisti, devono essere accompagnate da un processo di semplificazione delle procedure e delle norme in materia di lavori pubblici.

E' fondamentale, in questo momento, snellire le procedure di affidamento delle gare e, quindi, derogare, ove possibile, al codice degli appalti consentendo di liberare risorse, economiche e produttive, che possono contribuire al rilancio del mercato della progettazione e dell'edilizia che rappresentano un asset fondamentale per l'economia del Paese.